

Doppio incarico, De Luca apre alle dimissioni

«Se proprio dovessi scegliere lascerei la poltrona di sindaco». Renzi: «L'incompatibilità c'è»

Alessio Fanuzzi

SALERNO. Per una settimana ha incassato i colpi, quasi in silenzio perché restarsene zitto davvero proprio non gli riesce. Adesso è passato al contrattacco, un contropiede mediatico condotto tv dopo tv, radio dopo radio, per entrare nelle case degli italiani e difendersi dal vivo, con le sue battute sagaci e i suoi modi spicci. Ha cominciato ieri, poco dopo l'alba, ospite di Unomattina. Finirà questa sera, poco prima di mezzanotte, nel salotto di Matrix. Nel mezzo un intervento tutto da ridere al microfono di Cruciani su Radio24, con tanto di gesti scaramantici al nome di Lupi, il ministro che ieri, mentre inaugurava la stazione della metropolitana di piazza Garibaldi a Napoli, è rimasto bloccato sulle scale mobili. «È un segno del destino. Quando uno viola le legge del Signore oltre che quelle degli uomini...», scherza Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno e viceministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Di sorridere, però, non ha troppa voglia. Tant'è che al ministro che assicura di non avere «pregiudizi» - «Nel giorno in cui si dimetterà da sindaco di Salerno gli saranno date le deleghe, massima collaborazione» - replica a muso duro: «Lupi ha mentito due volte e continua a rac-

contare frottole. Ci sono due ministri, Zanonato e Delrio, che hanno avuto le deleghe pur essendo ancora sindaci e lui stesso, quattro mesi fa, mi propose delle deleghe. Lupi è convinto che il ministero sia una sua bottega privata, ma deve capire che non può avere il monopolio della più grande agenzia di spesa del Paese». Ma il doppio incarico? «Non esiste, non c'è, è una palla. C'è incompatibilità tra le due funzioni, ma oggi le due funzioni non ci sono. In tutta questa storia l'unico che ha rispettato la legge attivando la procedura di decadenza in consiglio comunale sono io. Se dovesse arrivare il momento in cui dovrò decidere, evidentemente lascerò l'incarico di sindaco».

E chissà che quel momento non stia per arrivare davvero. Perché sul sindaco viceministro si fa sempre più incalzante anche il pressing degli alleati. Primo su tutti Renzi, che ieri, da Trieste, lo ha invitato a scegliere: «C'è un'incompatibilità ex lege», ha detto auspicando un incontro con il premier Letta. Poi però ha teso la mano a De Luca, complice anche le percentuali bulgare alle primarie per la convenzione Pd: «Se tutto il Sud fosse amministrato come Salerno l'Italia sa-

rebbe diversa. È uno dei comuni meglio amministrati d'Italia».

«Violata la legge degli uomini e anche del Signore»

Incassati i complimenti di Renzi, De Luca ha disertato la convention del Grand Hotel convocata alla vigilia delle primarie ma, a sua volta, ha convocato tutti i fedelissimi questa mattina al Comune. All'ordine del giorno solo «comunicazioni urgenti», possibile si parli del voto di domenica, impossibile escludere altre ipotesi. Di certo è cambiato il vento, e per la prima volta il sindaco viceministro sembra deciso a preferire la strada romana a quella salernitana. «La mia presenza al ministero dà fastidio perché non ho padroni o padrini. Vogliono farmi dimettere per rendermi ricattabile, ma figuratevi se io mi faccio ricattare da uno come Lupi, un cristiano di sacrestia», ripete come un mantra. Senza risparmiare nessuno, soprattutto senza risparmiare il Pd: «Io non me la prendo con Lupichiosa De Luca - Io me la prendo con chi deve decidere e non lo fa, con un gruppo dirigente del Pd miserabile che in cinque mesi non ha detto nulla. Chi ha deciso di concentrare tutto il ministero nelle mani di Lupi?».

rebbes diversa. È uno dei comuni meglio amministrati d'Italia».

Incassati i complimenti di Renzi, De Luca ha disertato la

**Le battute
Il sarcasmo
su Lupi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il duello Il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca. Affianco il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi ieri a Napoli per l'inaugurazione di una stazione del metrò